

## Campagna "Trasparenza e diritti" - Comitato Associazioni Tutela

---

13 luglio 2015

- Presidente Giunta regionale
- E p.c. - Direttore Asur
- Direttori Distretto
- Coordinatori ambiti sociali

Oggetto: DGR 1331/2014. Problematiche Centri diurni disabili (ex CSER)

Questa breve nota ha per obiettivo di richiamare, al fine di apportare necessari ed urgenti cambiamenti, i rilevanti problemi riguardanti i Centri diurni per persone con disabilità (ex Cser).

La radice dei problemi risiede nella scelta di considerare "gravi", ai sensi del Dpcm 29.11.2001, il 65% degli utenti dei Cser (legge 20/2002), che per definizione, se fruivano di quel servizio, dovevano esserlo. Di qui la pressione che, dal mese di giugno, l'ASUR, attraverso le sue articolazioni territoriali sta effettuando, anche con qualche confusione, nei confronti, di titolari e gestori, affinché per ogni servizio vengano identificati i 10 utenti "gravi" (tariffati a 62 euro e ripartiti al 70/30) e gli eccedenti (non tariffati, con quota sanitaria forfetaria di circa 15 euro). Una richiesta impossibile da soddisfare (se non per inappropriata nell'inserimento, rispetto al quale andrebbero accertate le responsabilità), a meno di false dichiarazioni.

Peraltro, parrebbe molto grave, che agli "eccedenti", non venisse comunicata l'appartenenza alla "categoria" che determina una riduzione di assistenza di circa il 30%.

Si invita, pertanto ancora una volta, a rivedere tale disposizione generatrice di problemi, tensioni e fibrillazioni territoriali, oltre ad avere un evidente profilo di illegittimità.

Problemi che, peraltro, molti Servizi avrebbero anche se tutti i posti venissero tariffati a 62, in quanto standard e tariffa attualmente presenti nella gran parte degli ex Cser sono più alti del nuovo CD sociosanitario. E non sembra che ciò possa dipendere da una previsione di personale non corrispondente (più alta) alle esigenze delle persone fruitrici del servizio.

Sarebbe, anzi, auspicabile, che ogni Centro traduca nella situazione attuale il rapporto operatore utente in minutaggio e indichi la corrispondente tariffa giornaliera.

Si segnala, ancora una volta, che nessuna indicazione è stata fornita circa la costruzione della tariffa sulla base dello standard previsto. Ci permettiamo di invitare la lettura della recente delibera della regione Veneto (740/2015), <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=4177>, per il metodo di lavoro assunto (valutazione situazione esistente, progressività applicativa, ecc..) nella quale si indicano i criteri di calcolo della tariffa e le modalità con le quali, sempre con la stessa ripartizione degli oneri, si definiscono tre livelli assistenziali (tariffati da 61 a 121 euro).

In questo senso, come già più volte sostenuto, nel ritenere del tutto inadeguato (tipologia di scale/schede utilizzate) lo "strumento tecnico per la valutazione del bisogno assistenziale" (decreto 85/2014); ci si chiede quale dovrebbe essere la sua funzione. L'individuazione degli utenti afferibili al centro sociosanitario e socio assistenziale? Lo strumento volto ad individuare i bisogni delle persone sui quali costruire la risposta più adeguata? Strumento, se anche fosse adeguato, non si capisce come possa rispondere a tali esigenze visto che è già stato definito il numero delle persone afferenti all'uno o all'altro CD, insieme allo standard di personale.

E' almeno paradossale, e ciò non vale solo per il tema in oggetto, il metodo di lavoro fin qui utilizzato (a meno che siano presenti dati mai fatti oggetto di valutazione e confronto). Non si parte dalla valutazione di "cosa c'è dentro i servizi e come sono organizzati", ma si

definiscono parametri e tariffe e poi si va a fare i conti (o meglio i conti sono poi costretti altri a farli) con l'esistente.

In questa direzione è da leggersi la bozza (una che abbiamo recentemente visto) di convenzione tra ASUR ed ex CSER. Oltre agli aspetti sopra indicati vogliamo segnalare il permanere di un linguaggio di matrice strettamente sanitaria (pazienti); il blocco della permanenza fino a 65 (quando anche negli ultimi criteri della legge 18 si prevede per i frequentanti, su valutazione Umea, la possibilità di permanenza; l'obbligatorietà della *divisa* per il personale sociosanitario. Ma spicca in particolare il riferimento (articolo sulla conservazione del posto) al mantenimento in caso di ricovero ospedaliero e l'indicazione, peraltro non chiarissima, di un massimo di 15 giorni di assenze in un anno, superate le quali il posto non verrebbe più conservato. Anche qui sarebbe opportuno verificare l'impatto di questa norma sulla situazione esistente e capire da quale valutazione escono i 15 giorni. Una previsione che si ritiene del tutto inadeguata, e dunque da rivedere, data la tipologia di persone che frequentano i Centri diurni (anche in questo caso può essere utile il riferimento della delibera della regione Veneto).

Sono troppe e significative le questioni critiche riguardanti i CD disabili così come disegnati dalle dgr 1011 e 1195/2013; 1331/2014 e dalle modifiche ai requisiti di autorizzazione della legge 20/2002. Se finora il sistema territoriale ha *tenuto* è solo per il fatto che il nuovo *sistema*, di fatto, non è stato applicato. Un sistema che si dovrebbe avere il coraggio e l'onestà di rivedere alla radice.

Confidiamo che la nuova giunta voglia assumere questa sfida.

cordiali saluti

Per CAT E TeD  
Roberto Frullini, Fabio Ragaini



**Segreteria:** 393-9046151 [trasparenzaediritti@gmail.com](mailto:trasparenzaediritti@gmail.com) - <http://leamarche.blogspot.it/>

**Campagna "Trasparenza e diritti".** Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa "Amore e Vita", Ancona, Fondazione Arca Senigallia, Ass. familiari Alzheimer, Fano, Ordine assistenti sociali regione Marche, Coordinamento territorio disabilità Pesaro/Urbino.

#### **CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA**

**Segreteria:** c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). [segreteriaicatmarche@gmail.com](mailto:segreteriaicatmarche@gmail.com)

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche, Comitato marchigiano vita indipendente, Fondazione Arca Senigallia, Aniep Ancona